

## CONTRO LA CACCIA

I vegetariani non dovrebbero dolersi delle sofferenze e della morte per cancro di tutti coloro che mangiano carne, cioè sostanze cancerogene, comprese le sostanze tossiche che gli animali producono nel loro organismo trovandosi in situazione di stress e di terrore nei mattatoi (ancor più se sottoposti alla barbarie del “rituale” ebraico-islamico). Questi stessi individui, ipocriti, magari non sarebbero capaci di fare, almeno una volta nella vita, i macellatori nei mattatoi, e lasciano che siano altri a sporcarsi le mani di sangue, mentre essi ritengono di averle monde, anche se sono essi stessi che alimentano l’industria di morte. Se fare i macellatori in un mattatoio comporta una sorta di abitudine all’abbrutimento, per mancanza di sensibilità derivante dal lavorare ad una catena di montaggio per lo smontaggio degli animali, tra fiumi di sangue, se ne deve dedurre che

*la società ha bisogno dell’abbrutimento di pochi per convincersi ipocritamente di avere la coscienza non abbrutita.*

Ancor meno i vegetariani dovrebbero dolersi delle sofferenze e della morte di tutti cristiani che incrementano la strage degli agnelli per “santificare” le feste di sangue del Natale e della Pasqua, secondo una tradizione che, per quanto riguarda la Pasqua, riprende la tradizione della Pasqua ebraica, a cui non si sottrasse Gesù nell’ultima cena ordinando ad un apostolo di portare l’agnello al tempio-mattatoio perché fosse ivi scannato per offrirlo prima a Dio, secondo quanto abbiamo già detto.

**Ed è giusto non dolersi delle sofferenze e della morte di tutti coloro che usano la pelliccia** incrementando le stragi di animali liberi (come le fochie) o tenuti in allevamento per incrementare l’industria di morte. Invece di dire privo di “umanità” bisognerebbe dire privo di “bestialità”, essendo quasi tutta l’umanità degna di disprezzo, mentre sarebbe migliore se fosse “bestiale”.

**Come vi sarebbe da non dolersi – anzi, da gioire – di un cacciatore che rimanesse impallinato da un altro cacciatore, essendo i cacciatori una schifosa genia che dovrebbe sparire dalla faccia terra perché pre-**

**tendono che l'uccidere sia uno sport, ed ultimamente, per salvare la faccia, si presentano, da ipocriti, come tutori e conservatori dell'ambiente, in realtà promuovendo ancora un rapporto di inimicizia con gli animali che vivono liberi, a danno di tutti coloro, anche se pochi, che vorrebbero avere con essi un rapporto di amicizia e non vorrebbero che essi continuassero a vedere nell'uomo il peggiore nemico.**

Uno Stato che permette la caccia non si accorge di essere uno Stato ancora barbaro, che permette il gusto di uccidere per uccidere. Chi usa un'arma contro un animale per il gusto di ucciderlo non può avere remore psicologiche per uccidere anche uomini. Si trattiene dall'uccidere questi ultimi soltanto perché in tal caso vi è la prospettiva del carcere, non perché abbia rispetto per la vita. Questo è l'insegnamento che proviene dallo Stato.

*Nessuna sensibilità per gli insensibili*

*Egli appartiene alla schifosa genia dei cacciatori, cioè a quella vomitevole categoria di individui che considerano l'uccidere uno sport o un divertimento e che impediscono che l'uomo possa avere un rapporto d'amicizia con gli animali che vivono in libertà, che vedono in lui da sempre il loro peggiore nemico.*

**Non si può nemmeno ritenere che la vita di un elefante valga meno di quella di un miserabile, spregevole e vigliacco individuo – proprietario con la moglie di un noto marchio di abbigliamento (Blumarine) di Carpi (Modena) - che è rimasto ucciso nello Zimbabwe da un'elefantessa, che, più intelligente di questo individuo, privo di sentimento, reagì contro di lui - che aveva sparato alla sua compagna - dandogli una lezione di diritto e di sentimento. Della morte di simili individui non si può che gioire alla luce del diritto naturale. Miserabile e spregevole anche il governo dello Zimbabwe, che per quattrini non esclude nemmeno la caccia ad elefanti – animali tra i più intelligenti e i più sensibili della Terra - per appagare la vigliacca e ignominiosa passione per l'uccidere solo per uccidere. La notizia è stata data dal *Corriere della sera* del 7 maggio 2006 senza alcun commento di riprovazione!**

In Italia un giudice idiota, malato di antropocentrismo, ha condannato una donna, soltanto biologicamente umana, a sole tre settimane di carcere, pur potendola condannare per legge ad almeno tre anni, per avere ucciso un gatto ponendolo nella centrifuga di una lavatrice. Sino a quando esisteranno giudici simili non vi sarà giustizia fondata sul diritto naturale. D'altra parte, che dire di un giudice di Cagliari – tuttora in servizio in Corte d'Appello – che usciva di notte con la rivoltella per ammazzare gatti? Un giudice dello Stato dell'Ohio nel novembre del 2005 ha condannato una donna a trascorrere una notte in un bosco, da sola, con sola acqua e senza alcun riparo, ma con una ricetrasmittente, per avere abbandonato in esso 24 gattini, in modo che provasse le stesse sensazioni. Bizzarra condanna che vorrebbe essere un *jus talionis*, mentre non poteva esserlo date le diverse condizioni psicologiche della donna, che sapeva di non essere stata abbandonata. Il carcere di lunga durata, di qualche anno, sarebbe stato una condanna migliore.